



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

OGGETTO: istanza di differimento ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPCM del 29 settembre 2017, di alcune scadenze del Piano Ambientale per il polo siderurgico di Taranto - determinazioni in merito alle modifiche relative agli interventi di cui alla prescrizione n. 6 (chiusura nastri trasportatori) del Piano ambientale di cui al DPCM del 29/09/2017.

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
del 26 maggio 2020**

Il giorno 26 maggio 2020, alle ore 10:30, si è tenuta la riunione della Conferenza di Servizi convocata con nota con nota del 15 maggio 2020, prot. MATTM n. 35387, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPCM 29/9/2017 e dell'art. 1, comma 9, del decreto legge n. 61/2013, convertito nella legge n. 89/2013, ai fini della disamina dell'istanza in oggetto, presentata ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPCM 29/9/2017 dai Commissari straordinari per l'ILVA in A.S., e in particolare al fine dell'assunzione di determinazioni in merito alla richiesta modifica dei tempi di realizzazione degli interventi previsti in attuazione della prescrizione n. 6 (chiusura nastri trasportatori) del Piano ambientale di cui al DPCM del 29/09/2017. La riunione è tenuta in modalità di videoconferenza videoregistrata, a seguito dell'emergenza sanitaria connessa al COVID-19 e in considerazione dell'urgenza di giungere ad alcune conclusioni, con riferimento alle prescrizioni in scadenza.

La riunione è presieduta dal Direttore Generale della Direzione per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero dell'ambiente), Dott. Oliviero Montanaro, che si avvale del supporto di ulteriore personale del Ministero dell'ambiente (dott. Antonio Ziantoni, Dirigente della ex divisione III della ex DGVA, ing. Antonio Domenico Milillo e arch. Valentina Bizzarri, funzionari, dott.ssa Loretta De Giorgi, esperto operante nell'ambito di una collaborazione istituzionale MATTM-CNR).

Partecipano alla riunione il rappresentante della Provincia di Taranto, ing. Aniello Polignano, il rappresentante del Comune di Taranto, ing. Fausto Koronica, il rappresentante del Comune di Statte, ing. Mauro De Molfetta. Le relative deleghe sono riportate in allegato 1.

Intervengono, inoltre, il rappresentante del Comando provinciale dei VV.F. di Taranto (ing. Pierpaolo Patrizietti), il rappresentante della ASL di Taranto (dott. Michele Tria), i rappresentanti di ISPRA (dott. Francesco Astorri, dott. Fernando Pensosi, ing. Valeria Canè) e a supporto del MATTM il rappresentante della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC, dott. Antonio Fardelli.

Partecipano, infine i rappresentanti dell'ILVA S.p.A. in A.S. (dr. Francesco Ardito, avv. Antonio Lupo, prof. Alessandro Danovi, dott. Claudio Sforza, ing. Giancarlo Quaranta, ing. Angelo Cavallo) e i rappresentanti di Arcelor Mittal Italia S.p.A. (ing. Alessandro Labile, ing. Angelo Di Martino, ing. Loris Pascucci, ing. Vincenzo Di Gioia, ing. Egidio De Pasquale, avv. Elisabetta Gardini, avv. Daniele Ripamonti, dott.ssa Chiara Samale).

Il Presidente apre la riunione richiamando l'istanza pervenuta dai Commissari di ILVA S.p.A. in A.S. costituita da:

- nota del 21 aprile 2020, prot. CS/042020/002 (MATTM/27953 del 21/4/2020) con cui i Commissari straordinari di ILVA S.p.A. in A.S., rilevando la presenza di ritardi non dovuti alla volontà del gestore, hanno presentato l'istanza per l'attivazione della Conferenza di Servizi per l'approvazione delle modifiche dei cronoprogrammi relativi alle prescrizioni n. 6 (Chiusura nastri trasportatori); n. UA11 (Scarichi parziali industriali); n. UP2 (Rimozione del cumulo polveri e scaglie in area Parco Minerale); n. UP3 (Gestione dei materiali costituiti da fanghi acciaieria, fanghi d'altoforno e polverino d'altoforno); n. 16.m)-42-49 (Batterie n. 7-8 e la doccia 4 bis);
- nota del 14/5/2020, prot. CS/052020/010 (MATTM/35112 del 15/5/2020) con cui i Commissari straordinari hanno integrato l'istanza, inviando la nota prot. DIR. 225/2020 di pari data, con cui la società ArcelorMittal Italia S.p.A. ha trasmesso il cronoprogramma relativo all'attuazione della prescrizione n. 6 (Chiusura dei nastri trasportatori e delle cadute) con termine ultimo per la copertura di tutti i nastri al 31/7/2021;
- nota del 21/05/2020, prot. CS/052020/014 (MATTM/37198 del 21/5/2020) con cui i Commissari straordinari, su richiesta della società ArcelorMittal Italia S.p.A., hanno trasmesso l'aggiornamento della relazione sulle valutazioni ambientali connesse alla Prescrizione n. 6;
- nota del 22/5/2020, prot. CS/052020/016 (MATTM/37867 del 25/5/2020) con cui i Commissari straordinari, su richiesta della società ArcelorMittal Italia S.p.A., hanno ulteriormente specificato l'istanza inviando la nota di pari data DIR 237/2020 con cui ArcelorMittal Italia S.p.A. fornisce il dettaglio dello svolgimento delle singole operazioni attuative della prescrizione n. 6 rimodulando il cronoprogramma già oggetto della nota DIR 225/2020.

Su invito del Presidente, il dott. Ziantoni sviluppa alcune considerazioni preliminari, rammentando che ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPCM del 29/9/2017 e ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto legge n. 61/2013, la Conferenza di Servizi, convocata su apposita richiesta dei Commissari straordinari di cui alle sopra richiamate note, è volta all'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concerti, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati degli enti locali, regionali, dei ministeri competenti, di tutti gli altri enti comunque coinvolti, necessari per l'attuazione e le modifiche delle opere e dei lavori previsti dall'AIA e dal Piano ambientale sopra indicati.

Rappresenta, altresì, che ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPCM del 29/9/2017 sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può procedere ad impartire specifiche prescrizioni al Gestore, aggiornando le disposizioni del Piano.

Evidenzia, in particolare, che uno dei termini oggetto della richiesta di differimento dei termini è di imminente scadenza (prescrizione n. 6, scadenza 31 maggio 2020), e che conseguentemente almeno per esso risulta urgente definire le determinazioni della Conferenza.

Alla luce di tali considerazioni illustra l'ODG:

1. Determinazioni relative all'organizzazione dei lavori della Conferenza e relativa tempistica;
2. Determinazioni in merito all'intervento di cui alla prescrizione n. 6 (Nastri trasportatori) del DPCM 29/9/2017;
3. Valutazioni circa la procedibilità delle ulteriori richieste formulate con nota CS/042020/002 e sulla tempistica della relativa trattazione;
4. Varie ed eventuali.

Il Presidente richiama la seguente comunicazione pervenuta dalle amministrazioni invitate (*All. 2*):

- nota del 20 maggio 2020, prot COM-TA 5653 (MATTM/36691 del 20/5/2020) con la quale il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Taranto rappresenta che le prescrizioni oggetto della Conferenza "Non afferiscono aspetti legati al rischio incendio e/o esplosione e pertanto nulla osta da parte di questo Comando" all'accoglimento della richiesta.

1. Determinazioni relative all'organizzazione dei lavori della Conferenza e relativa tempistica.

Il Presidente rammenta che, ai sensi del citato art.1, comma 9, del decreto legge n. 61/2013, qualora le autorizzazioni, le intese, i concerti, i pareri, i nulla osta e gli altri atti di assenso non siano resi entro il termine massimo per la conclusione della Conferenza, eventualmente al netto del periodo di sospensione necessario ad acquisire il parere VIA, i pareri non espressi si intenderanno resi in senso favorevole. Ciò vale anche, secondo quanto stabilito dalla norma, per le determinazioni in materia di prevenzione degli incendi, nonché per le determinazioni delle amministrazioni e degli enti preposti alla tutela ambientale, sanitaria o paesaggistica. La determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi ai sensi del citato art.1, comma 9, del decreto legge n. 61/2013 e dell'art. 14-*quater* del D.Lgs. 127/2016 è adottata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e costituisce variante ai piani territoriali ed urbanistici.

Fa peraltro notare che la mancata partecipazione del rappresentante della Commissione VIA-VAS (determinata anche dal recentissimo insediamento della stessa) non appare probabilmente rilevante poiché l'oggetto del procedimento non è l'assetto finale delle opere, ma piuttosto i tempi di realizzazione dei relativi interventi. Ove necessario, peraltro, si richiederà la partecipazione di tale rappresentante negli ulteriori lavori della Conferenza. Rileva, inoltre, che l'eventuale accoglimento della richiesta sarebbe comunque compatibile con l'esigenza di garantire il rispetto del termine ultimo per la realizzazione del Piano Ambientale, fissato al 23/8/2023 dal citato DPCM 29/09/2017.

Il Presidente rammenta che la documentazione citata ed in generale tutta la documentazione inerente il procedimento in oggetto, è disponibile per la consultazione nella sezione AIA ILVA del sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al seguente link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/2038?f=CdS&da=2004>.

2. Determinazioni in merito all'intervento di cui alla prescrizione n. 6 (Nastri trasportatori) del DPCM 29/9/2017;

Il Presidente invita il rappresentante della Commissione istruttoria per l'AIA – IPPC a fornire le proprie valutazioni in merito alla documentazione presentata dai Commissari straordinari di ILVA S.p.A. in A.S.

Il rappresentante della Commissione AIA illustra brevemente la genesi e le modifiche subite dalla prescrizione. Rammenta che ci sono nastri già coperti, altri in corso di copertura, altri da coprire ed altri infine, per cui non è richiesta la copertura poiché non utilizzati. Fa inoltre presente l'opportunità di affiancare l'indicatore sintetico già previsto per monitorare l'attuazione complessiva (la percentuale di copertura di tutti i nastri) ad indicatori specifici che facciano riferimento alle singole attività con riferimento alle date intermedie del cronoprogramma, al fine di consentire una verifica puntuale dello stato di attuazione della prescrizione. Segnala, inoltre, l'opportunità di dare priorità alla copertura dei nastri suscettibili di determinare maggiori impatti (nastri in quota, più esposti ai venti, più prossimi al confine di stabilimento,...). Conclude chiedendo indicazioni circa le date di riattivazione dei cantieri, per ora disponibile solo per tre nastri, per poter valutare la ragionevolezza del differimento dei termini di 14 mesi richiesto.

L'ing. Labile, rappresentante di AMI, conferma che il cronoprogramma proposto è pensato per minimizzare gli effetti ambientali del differimento dei termini. Tali effetti sono stati valutati utilizzando i medesimi strumenti adottati da ARPA, e condizioni conservative (che non tengono conto dell'effetto mitigativo di altri interventi). In tale ottica è stata data priorità alla copertura di nastri e delle torri in quota (oltre 10 m), che sarà realizzata entro il febbraio 2021 al 90%. Conferma l'importanza di riattivare i cantieri quanto prima. Attraverso la lettura degli elaborati già forniti, illustra come dalla seconda metà di marzo le operazioni di copertura sono state di fatto arrestate sia per rispettare le disposizioni prefettizie, sia per indisponibilità delle ditte esterne affidatarie dell'incarico (si parla di circa 120 distinti cantieri). Solo ai primi di maggio è stato possibile riattivare, con limitazioni, alcune attività di copertura nastri (tre cantieri), acquisita la disponibilità del relativo fornitore. La disponibilità dei numerosi ulteriori fornitori (per montaggio realizzazione di carpenteria) è in corso di verifica. Tali verifiche stanno indicando che potranno esserci forti impatti sia sulla disponibilità dei fornitori (è possibile che alcuni non riprenderanno mai le attività) sia sui tempi di avvio, sia sui tempi di lavorazione (impattati dalle nuove regole sui distanziamenti sociali). E' sulla base di tali approfondimenti che il periodo di differimento dei termini richiesto è stato esteso a 14 mesi.

L' avv. Lupo, Commissario straordinario, conferma l'eccezionalità della situazione illustrata dall'ing. Labile. Ciò giustifica la riconsiderazione della prescrizione per un nuovo bilanciamento di interessi alla luce degli sviluppi imprevisti occorsi.

L'ing. De Molfetta, del comune di Statte, non manifesta elementi ostativi all'accoglimento della richiesta di differimento dei termini, considerata la necessità di garantire la copertura dei nastri quanto prima, ma anche la relativa efficacia dell'intervento in relazione al complessivo impatto dello stabilimento. Chiede, peraltro, chiarimenti sui tempi di realizzazione della copertura dei nastri sui

moli (anche lavorando nei mesi estivi) e sulla chiusura delle finestre per alcune coperture già realizzate.

L'ing. Labile riconosce l'urgenza di coprire i nastri sui moli, e chiarisce che i relativi ritardi sono determinate dal fornitore delle carpenterie (già realizzate ma da recapitare e montare in sito) Il 4° sporgente dovrebbe essere oggetto di intervento durante l'estate 2020. Rammenta, peraltro, che la chiusura dei nastri degli sporgenti presenta problemi tecnici per minimizzare l'impatto sulla operatività dei moli. Le finestre ci sono per esigenze di ispezione e manutenzione. Si sensibilizzerà il relativo personale a chiudere le finestre quando non serve che rimangano aperte.

L'ing. Koronica, del comune di Taranto, nel condividere il contributo dell'ing. De Molfetta, conferma l'importanza di conoscere le date di ripresa dei cantieri per l'avvio alle ulteriori operazioni di copertura dei nastri.

L'ing. Polignano della provincia di Taranto, condividendo le considerazioni sviluppate dal dott. Fardelli e dai rappresentanti dei comuni di Statte e Taranto, non rileva motivi ostativi alla concessione del differimento dei termini.

Il dott. Ziantoni, pur considerando gli elementi rappresentati da AMI e Commissari straordinari, osserva che la concessione di un differimento dei termini di 14 mesi appare molto importante a fronte dei tempi previsti per la conclusione dell'intervento residui all'inizio dell'emergenza Coronavirus.

Il Presidente aggiunge che tale aspetto rende essenziale il monitoraggio non solo dei termini finali, ma anche di termini intermedi indicati nei cronoprogrammi, tra cui assume particolare importanza il tempo di avvio dei cantieri. Chiede inoltre approfondimenti sull'impegno manifestato di assicurare la copertura dei nastri in quota entro il febbraio 2021.

L'ing. Labile conferma l'impegno in merito di AMI di definire una *roadmap* dettagliata per vigilare i tempi di attuazione. Precisa, peraltro, che AMI ha la massima fiducia nella serietà dei suoi fornitori, che peraltro incontrano oggettive difficoltà a operare. Precisa, infine, che l'impegno prospettato si riferisce alla copertura del 90% dei nastri in quota entro il febbraio 2021

Il dott. Astorri, rappresentante di ISPRA, condivide le considerazioni fin qui rappresentate. Fa presente che a già lo scorso febbraio è stato ritenuto necessario acquisire gli elementi per poter verificare la realizzazione dei singoli interventi di copertura nastri, risultando di difficile verifica il monitoraggio dell'indicatore sintetico. Propone, peraltro, di introdurre date certe per l'avvio dei cantieri e la verifica del loro stato di avanzamento, nonché misure ambientali compensative gestionali che bilancino i ritardi nella copertura dei nastri (ad esempio aumentare la bagnatura e una limitazione delle attività nei *wind days*).

L' avv. Lupo, Commissario straordinario, condivide le esigenze evidenziate dal dott. Montanaro di introdurre ulteriori elementi per il monitoraggio intermedio dell'intervento, nonché la introduzione delle necessarie mitigazioni ambientali compensative. Sulla riduzione del periodo di differimento dei termini chiede ad AMI di valutare la possibilità di ridurre il periodo di differimento dei termini richiesto.

L'ing. Labile, considerata la richiesta di introdurre ulteriori condizioni e riconsiderare i tempi del differimento dei termini, rappresenta difficoltà riguardo la compressione dei tempi. Risulta, invece,

più percorribile la possibilità di introdurre condizioni gestionali per garantire la compensazione degli effetti ambientali introdotti dai ritardi nella realizzazione delle coperture.

Il Presidente ringrazia tutti per i contributi. Rammenta che la prima richiesta pervenuta richiedeva un differimento dei termini al 31/12/2020, poi incrementato di ulteriori 7 mesi. Osserva che un differimento dei termini di 14 mesi è estremamente significativo.

L'ing. Quaranta, responsabile tecnico della struttura commissariale, fa presente che la attuale situazione determina una oggettiva indeterminatezza dei tempi tecnicamente necessari a realizzare l'intervento. Sottolinea che adottare determinazioni che differiscano dalla richiesta, potrebbe rendere necessarie successive ulteriori richieste di differimento dei termini, anche con aggravio amministrativo. Introdurre, invece, condizioni di mitigazione ambientale e strumenti per il controllo intermedio dello stato di attuazione degli interventi, garantirebbe una sostanziale neutralità degli effetti della concessione della deroga.

L'ing. Labile conferma la disponibilità di adottare misure mitigative (anche in considerazione del relativamente limitato effetto sull'ambiente degli interventi di copertura ancora da realizzare). Rammenta, inoltre, che la prima istanza di differimento dei termini è stata formulata in una condizione di assoluta incertezza che non consentiva una corretta stima dei tempi necessari per gli interventi di copertura nastri. Non si era, in particolare, tenuto conto della necessità di garantire le distanze sociali nelle attività di cantiere, poiché mancavano in proposito chiare indicazioni e previsioni. In conclusione rappresenta che, dal punto di vista tecnico, i tempi del cronoprogramma presentato non si ritengono comprimibili.

Il dott. Fardelli, riagganciandosi alle misure tecnico-gestionali richiamate, osserva che sono aperti meno del 3% dei cantieri da aprire. Un indicatore essenziale sarà monitorare mese per mese, attraverso comunicazioni dei Commissari straordinari, che i cantieri aprano come previsto, in particolare nell'estate 2020. Tali comunicazioni potrebbero essere oggetto dei previsti rapporti trimestrali. Conseguentemente sarà opportuno introdurre prescrizioni circa tali nuovi obblighi. Circa la mitigazione attraverso nebulizzazione, in particolare in occasione di eventi meteorici avversi, sarà necessario acquisire una progettazione e la loro attivazione in tempi certi (si propone entro 30 giorni).

L'ing. Koronica, del comune di Taranto, con riferimento all'entità del differimento dei termini richiesto, chiede sia evidenziato quanto il differimento sia necessario esclusivamente in esito all'emergenza sanitaria, e non invece per altri problemi.

L'ing. Labile fa presente che prima dell'emergenza Coronavirus i contratti per la chiusura dei nastri erano stati sostanzialmente tutti conclusi imponendo il rispetto della scadenza fissata. Il cronoprogramma era sfidante ma percorribile.

L'ing. Koronica, del comune di Taranto, prende atto quanto illustrato da AMI sugli effetti della situazione emergenziale COVID sulla produttività dei cantieri. Auspica, tuttavia, una riduzione dei tempi di differimento dei termini rispetto quanto richiesto.

Il dott. Ziantoni dà lettura della parte conclusiva del contributo appena pervenuto da parte della Regione Puglia, rinviando agli intervenuti la lettura integrale del documento (*All. 3*). In sintesi la regione Puglia ritiene che "il termine ultimo entro il quale attuare pienamente la prescrizione n. 6 sia

inderogabilmente la prima decade di settembre 2020”, imponendo nelle more misure di contenimento per la diffusione di polveri dai nastri non coperti, da concordare *ex ante* ed *ex post* con l’ente di controllo e con ARPA Puglia. La Regione, inoltre, rimanda per dettagli alla nota ARPA Puglia che allega. Con riferimento al punto 3 dell’OdG si manifesta analoga posizione. La Regione coglie l’occasione di evidenziare che manca ogni indicazione circa i richiesti sviluppi per la riduzione dei consumi idrici.

Il Presidente, preso atto del contributo della Regione Puglia, osserva che l’acquisizione di un parere scritto non consente il confronto proprio dello strumento della Conferenza di Servizi, né dal punto di vista formale, né dal punto di vista sostanziale, considerato in particolare che la posizione della Regione si discosta in modo sostanziale dalla richiesta dei Commissari.

L’ing. De Molfetta, rappresentante del comune di Statte, non condivide la posizione della Regione confermando che il comune di State ritiene accoglibile la richiesta dei Commissari straordinari, a condizione di prevedere il monitoraggio dell’avvio dei cantieri.

L’ing. Labile ritiene che il parere della Regione non tiene conto della realtà dei fatti, e risulti pertanto irrealistico e non condivisibile. Conferma la massima disponibilità a garantire misure compensative e strumenti di monitoraggio dello stato di avanzamento come proposto dal dott. Fardelli.

L’ avv. Lupo condivide le perplessità manifestate dal dott. Montanaro sulle modalità con le quali la regione Puglia ha ritenuto di contribuire ai lavori della Conferenza di servizi, che non appare del tutto in linea con l’esigenza di leale collaborazione tra amministrazioni e di consentire approfondimenti e un efficace confronto.

Il dott. Ardito conferma le perplessità indicate dal avv. Lupo sulle modalità di intervento della Regione Puglia, che snatura il senso che a norma attribuisce allo strumento della Conferenza di servizi. Conferma di ritenere utile ed efficace la messa a punto di strumenti di monitoraggio delle fasi intermedie degli interventi di copertura dei nastri.

L’ ing. Polignano, della Provincia di Taranto, preso atto del contributo della Regione, ribadisce il parere già espresso, condividendo le condizioni aggiuntive proposte dal dott. Fardelli.

Il Presidente prende atto della posizione della Regione. Prende altresì atto che pur con specifiche considerazioni e cautele, le altre amministrazioni territoriali non hanno espresso posizioni ostative alla concessione del differimento dei termini al 31 luglio 2021 per quanto concerne la prescrizione n. 6, richiesto con l’istanza pervenuta dai Commissari di ILVA S.p.A. in A.S. Ritiene, in particolare, importante considerare la posizione presentata dai rappresentanti dei comuni, enti più direttamente sensibili alle esigenze locali. Ritiene altresì rilevanti gli impegni che AMI è disponibile ad assumere sulla tempistica di copertura delle torri e dei nastri in quota e sulle misure compensative. Ciò in quanto l’attuazione di tali misure comporta, sostanzialmente, che gli effetti ambientali positivi dell’intervento di copertura dei nastri trasportatori saranno garantiti sin da febbraio 2021, quantunque alcuni cantieri proseguiranno i lavori fino a luglio. In questo modo (anche attraverso controlli intermedi) sarà possibile coniugare le esigenze tecniche sulla durata dei cantieri conseguenti alla perdurante situazione eccezionale causata dalla pandemia da covid-19 e quelle ambientali di non determinare aggravi ambientali in conseguenza del differimento del termine richiesto per la prescrizione n. 6.

I Commissari straordinari, i rappresentanti dei Comuni di Taranto (con auspicio che la scadenza intermedia di febbraio 2021 sia prescrittiva) e Statte, il rappresentante della Provincia di Taranto condividono la riflessione del Presidente.

Il dott. Astorri, di ISPRA, rammenta l'opportunità di garantire comunque in tempi molto stretti l'adozione delle misure compensative previste. Chiede, inoltre, di valutare l'opportunità di fornire indicazioni su come gestire situazioni di mancato rispetto delle tempistiche intermedie per i singoli nastri.

In proposito il dott. Fardelli rammenta che le scadenze intermedie previste nei cronoprogrammi dal DPCM hanno una natura gestionale e non prescrittiva.

Il rappresentante del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto condivide quanto detto dal Presidente.

Il dott. Ziantoni invita il dott. Fardelli di effettuare proposte in merito alla formulazione delle condizioni concordate.

Il Dott. Fardelli propone pertanto di subordinare l'accoglimento della richiesta alle seguenti condizioni, miranti ad assicurare un impatto neutro sull'ambiente della concessione del posponimento del termine per la conclusione degli interventi di cui alla prescrizione 6.

- Oltre al rispetto del termine ultimo del 31/7/2021 per la conclusione dell'intervento di cui alla prescrizione n. 6 (Chiusura nastri trasportatori), il Gestore dovrà dare precedenza alla chiusura dei nastri che possono determinare un maggior contributo alla dispersione di polveri, anche in relazione a particolari condizioni meteorologiche. In particolare dovrà garantire dal 28 febbraio 2021 la copertura di almeno il 90% delle torri e della lunghezza dei nastri trasportatori in quota e in esercizio. Il Gestore dovrà, inoltre, riportare, nella relazione trimestrale di cui alla prescrizione n. 17 dell'AIA 2012, lo stato di avanzamento degli interventi, con lo stesso livello di dettaglio presentato nel cronoprogramma trasmesso con la nota DIR. 237/2020 del 22/05/2020. Tale stato di avanzamento sarà oggetto di riscontro da parte dell'Autorità di controllo nell'ambito delle verifiche trimestrali previste dalla stessa prescrizione n. 17 dell'AIA 2012.
- Si prescrive al Gestore, entro 30 giorni dalla emanazione del provvedimento, di adottare idonee misure tecnico gestionali per prevenire e mitigare la dispersione di polveri, tra cui anche sistemi di umidificazione delle tramogge. Entro lo stesso termine di 30 giorni, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di Controllo la documentazione sull'ubicazione dei sistemi di umidificazione nonché le idonee procedure gestionali per l'attivazione di tali sistemi, anche in relazione a particolari condizioni meteorologiche.
- Si prescrive che il Gestore relazioni tramite i Commissari straordinari al termine di ciascun mese di giugno, luglio, agosto e settembre 2020 in merito all'avvio dei cantieri.

La Conferenza, acquisiti i pareri e le determinazioni delle Amministrazioni e Enti rappresentati in merito alle modifiche del cronoprogramma di realizzazione dell'intervento di cui alla prescrizione n. 6 (Chiusura dei nastri trasportatori) del Piano ambientale di cui al DPCM del

29/09/2017, esprime il proprio assenso, sulla base della posizione prevalente, al differimento dei termini al 31/7/2021, nel rispetto degli impegni assunti dal gestore e delle specifiche condizioni di seguito riportate:

- **Oltre al rispetto del termine ultimo del 31/7/2021 per la conclusione dell'intervento di cui alla prescrizione n. 6 (Chiusura nastri trasportatori), il Gestore dovrà dare precedenza alla chiusura dei nastri che possono determinare un maggior contributo alla dispersione di polveri, anche in relazione a particolari condizioni meteorologiche. In particolare dovrà garantire dal 28 febbraio 2021 la copertura di almeno il 90% delle torri e della lunghezza dei nastri trasportatori in quota e in esercizio. Il Gestore dovrà, inoltre, riportare, nella relazione trimestrale di cui alla prescrizione n. 17 dell'AIA 2012, lo stato di avanzamento degli interventi, con lo stesso livello di dettaglio presentato nel cronoprogramma trasmesso con la nota DIR. 237/2020 del 22/05/2020. Tale stato di avanzamento sarà oggetto di riscontro da parte dell'Autorità di controllo nell'ambito delle verifiche trimestrali previste dalla stessa prescrizione n. 17 dell'AIA 2012.**
- **Si prescrive al Gestore, entro 30 giorni dalla emanazione del provvedimento, di adottare idonee misure tecnico gestionali per prevenire e mitigare la dispersione di polveri, tra cui anche sistemi di umidificazione delle tramogge. Entro lo stesso termine di 30 giorni, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di Controllo la documentazione sull'ubicazione dei sistemi di umidificazione nonché le idonee procedure gestionali per l'attivazione di tali sistemi, anche in relazione a particolari condizioni meteorologiche.**
- **Si prescrive che il Gestore relazioni tramite i Commissari straordinari al termine di ciascun mese di giugno, luglio, agosto e settembre 2020 in merito all'avvio dei cantieri.**

3. Valutazioni circa la procedibilità delle ulteriori richieste formulate con nota CS/042020/002 e sulla tempistica della relativa trattazione;

Il Presidente invita il rappresentante della Commissione istruttoria per l'AIA – IPPC a fornire le proprie valutazioni in merito alla documentazione presentata dai Commissari straordinari di ILVA S.p.A. in A.S.

Il rappresentante della Commissione AIA con riferimento alla prescrizione UA11 rammenta le motivazioni della prescrizione. Rileva che la documentazione presentata a supporto delle ulteriori richieste di differimento dei termini risulta estremamente lacunosa, non rendendo possibile lo svolgimento di valutazioni istruttorie. Pertanto propone di richiedere in merito integrazioni al Gestore, sospendendo nelle more i lavori della Conferenza. Fa peraltro notare che la prescrizione UA11 è di prossima scadenza (30 giugno 2020) con conseguente opportunità di accelerare la produzione e l'acquisizione dei relativi elementi istruttori integrativi (cronoprogramma, anche con indicazione delle date di inizio dei cantieri, e una valutazione degli effetti ambientali del differimento degli interventi)

I rappresentanti dei Comuni condividono la posizione rappresentata dal dott. Fardelli.

Con riferimento alla prescrizione UA11 il Presidente sottolinea la necessità di acquisire tali elementi in tempi compatibili con la conduzione di una prossima riunione della Conferenza entro giugno 2020, considerata l'attuale scadenza della prescrizione, fissata al 30 giugno 2020. Ciò anche al fine di poter programmare i tempi della prossima convocazione.

L'ing. Labile prevede che gli elementi richiesti in relazione all'UA11 possano essere definiti entro il 5 giugno 2020. Anticipa che gli approfondimenti in corso potranno avere un livello di dettaglio anche maggiore di quello dei cronoprogrammi per la prescrizione n. 6.

L'avv. Lupo sottolinea la distonia del contributo della Regione Puglia con riferimento a quanto non relativo alla Prescrizione 6.

Il dott. Fardelli, tenuto conto della previsione di AMI sulla presentazione delle integrazioni, ritiene che la prossima riunione della Conferenza possa essere fissata nella settimana 15-19 giugno 2020.

Il Presidente chiede di manifestare preferenze sui giorni 17 o 18 giugno 2020.

I convenuti non manifestano preferenze su tali date.

Il Presidente richiede ad AMI che indichi una data, prima della prossima riunione, nella quale possano esser prodotti gli elementi istruttori necessari a valutare gli ulteriori differimenti richiesti, garantendo comunque, entro il 10 giugno, la produzione di uno stato dell'arte sulla predisposizione di tale documentazione.

Il dott. Fardelli richiama sinteticamente l'oggetto delle ulteriori richieste di differimento, segnalando in particolare che alcune di esse determinano potenzialmente significativi impatti (in particolare il differimento degli interventi sulle batterie 7 ed 8 e degli interventi sui cumuli di scaglie e fanghi).

In considerazione delle posizioni rappresentate, la Conferenza condivide la necessità di acquisire elementi integrativi in relazione alla prescrizione UA11, prende inoltre atto dell'impegno assunto da AMI di produrre tali elementi ai Commissari straordinari entro il 5 giugno 2020, nonché, entro il 10 giugno 2020, un rapporto che illustri lo stato dell'arte sulla documentazione relativa alle altre richieste. La Conferenza stabilisce di fissare la prossima seduta il 17 giugno 2020, ponendo all'ordine del giorno le determinazioni sulla prescrizione UA11 (che sarà di imminente scadenza), nonché la definizione delle ulteriori azioni in relazione alle altre richieste di differimento dei termini.

4. Varie ed Eventuali;

L'ing. De Molfetta chiede di acquisire informazioni sul cantiere di installazione dei filtri a manica.

L'ing. Labile manifesta che informazioni in merito potranno essere prodotte prima della prossima seduta della Conferenza.

Il dott. Fardelli rileva in proposito che il relativo cantiere risulta attualmente fermo, segnalando la necessità che eventuali richieste di differimento in merito siano presentate in tempi congrui.

Il Presidente alle ore 16:00 dichiara conclusa la seduta.